

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 8.00
 Per sei mesi L. 5.00
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato cent. 5.
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

La lettera dell'on. Sacchi

L'onor. Sacchi, del quale altre volte dicemmo, è una mente acuta ed equilibrata, uno spirito alacre e risoluto. Cavallotti non può essere sostituito, ma non ci dispiace vedere che l'on. Sacchi vada assumendo una parte direttiva nell'Estrema.

Il succo della lettera sua è che il partito democratico parlamentare non deve fare l'opposizione per l'opposizione, ma prevalere con la propria condotta accordando o negando fiducia ai ministri e sospingendone l'azione a scopi liberali in politica ed in economia.

Non è nuovo il pensiero; e quando l'Estrema seguiva quel Grande che ne era l'incarnazione e l'anima, non si dipartì dal sistema oggi suggerito dal Sacchi. Ma se non se ne dipartì fu perchè quell'Uomo la traeva a forza dietro di sé, ora che questa forza manca, deve tenerne luogo la determinata volontà dei componenti il partito; — e perciò l'onorevole Sacchi uscì opportunamente ed autorevolmente a dichiarare quello che a noi pure sembra opportuno.

Non vogliamo però nasconderci che ciò che era semplice con Cavallotti può diventare difficile ora che Egli non c'è; perchè dal sistema che l'on. Sacchi propone all'opportunità non c'è che un passo. A non farlo questo passo ci vuole abnegazione nei capi, e vigilanza negli amici loro.

Questa lettera dell'on. Sacchi meriterebbe una lunga illustrazione, ma noi scriviamo unicamente per significare la impressione nostra. Impressioni favorevoli, perchè se pure il dettato dell'on. Sacchi sembra difetti di certe affermazioni politiche, deve intendersi che chi segue la bandiera teste cadute di pugno a Cavallotti mette sopra le forme i principi e quando quelle ai principi inesorabilmente si oppongono le sacrifica.

La parola dell'on. Sacchi dovrebbe essere intesa non solo dagli amici suoi, ma anche dall'altra parte, perchè questa parola è insieme una leale offerta di cooperazione ed una implicita minaccia in caso che questa cooperazione venga impedita, e sprezzata.

Per i condannati politici

I reazionari italiani, perchè oggi dispongono di tutti i poteri costituiti, e credono quindi di governare il paese a loro esclusivo piacimento, seguitano dell'indoculta via della repressione. Con atti arbitrari ed illegittimi perseguono chiunque cada nel sospetto di non essere ben pensante alla loro maniera e perchè la persecuzione diventa legale preparano leggi dirette a proibire qualunque manifestazione non perfettamente ortodossa.

In tali disposizioni di spirito naturalmente non si pensa, neppure ai reclusi per ragioni politiche: nessuna concessione per attenuare il rigore del carcere che li condanna e li uccide: niente amnistia. Non vogliono abbandonare la preda guadagnata nei tumulti di maggio.

A questa pazzia e malvagia attitudine la nazione sta per opporsi energicamente. Essa chiede che si torni a dar impero alla legge ed alla giustizia, chiede che i condannati politici vengano restituiti alla libertà donde furono ingiustamente tolti.

E' o' è di sommo conforto il constatarlo, non possiamo più registrare nei dettagli lo svolgersi ed il propagarsi dell'agitazione

per i poveri reclusi. Essa ha trovato il cuore degli italiani aperto, e quel senso di giustizia, che poteva in sul principio esser soltanto un desiderio, ha acquistato la forza di un bisogno.

La coscienza della nazione chiede e vuole che cessi la vergogna di trattare i condannati politici come delinquenti volgari, chiede e vuole che i disgraziati ingiustamente rinchiusi abbiano la libertà, a goder la quale mai hanno perduto il diritto.

Le singole manifestazioni in favore di essi sono state sostituite dalla petizione al parlamento che in ogni parte d'Italia va coprendosi di firme.

L'Associazione Lombarda fra i giornalisti ha pubblicato un raffronto tra la situazione che vien fatta ai condannati politici in Italia e in diversi altri stati: noi purtroppo siamo sempre al primo posto nella scala dell'inciviltà.

Questo crescendo di simpatie per i poveri reclusi comincia ad avere i suoi effetti.

L'Italia di Roma, che è ritenuto come l'organo di Corte, l'altro giorno diceva che la folla di condannati politici di cui sono piene le nostre carceri non è una garanzia per la corona e per le istituzioni che essa rappresenta, ma è qualche altra cosa.

Queste parole sono molto sintomatiche e lasciano ad intravedere che anche in alto si pensa a qualche cosa. E difatti lo stesso giornale aulico, di giorni sono, torna a discutere se non sia meglio per lo stato aprir e presto le porte del carcere.

Intanto è certo che il paese nostro, col favore dell'opinione pubblica d'Europa e d'America, chiede e vuole l'amnistia per i condannati politici, la quale nell'interesse di tutti è bene che venga presto e prima che l'agitazione assuma le parvenze di una vera lotta fra il potere costituito ed il popolo.

Un ex ministro, l'on. Maggiorino Ferraris, ha detto che voterrebbe quella qualunque mozione che si proponesse di restituire i giornalisti alle loro famiglie e che è stata un'energica giuridica applicare la legge marziale per condannare galantuomini in base ad articoli di giornale, stampati impunemente molti anni prima, aggiunte che la coscienza non può approvare siffatto cosa.

Siano dunque aperte a questi galantuomini le porte del carcere dove li avete gettati in un momento di pazzo terrore e furore.

Sreglia

Il grano a 26 lire?

È un miliante che nessuno dei tanti lettori del Paese si sia domandato: cosa n'è del nostro villico? Farò un'ipotesi, i più che sono i benevoli avranno pensato — sia pure con melanconia — all'infinità delle mie rassegne, voti per l'indole del giornale, vuoi perchè a scrivere di certe cose ci vuol del garbo; tanto o quanto possano vantarsi di averne colorò che sanno ammanire, per lettori esigenti, delle spiritose sciarade, rebus o indovinelli.

Ora però riflettendo alla notizia che ci ha portata, un paio di settimane fa, il telegramma, noi sappiamo che S. E. il ministro d'agricoltura ha diretto ai prefetti una circolare per conoscere fra altro

le quantità di grano annualmente prodotte,

le quantità di grano annualmente importate ed esportate,

il consumo presunto per la semente e per l'alimentazione,

o se questo non s'era fatto negli scorsi anni, lo riconosca, la colpa non è dell'on. Fortis.

E' che la colpa abbia dei complici, è pure risaputo — ed è quindi logico supporre che una parte di responsabilità spetti a coloro che un bel dì, pensarono di istituire, in Italia, il ministero di agricoltura.

È lodevole intanto quello del ministero. Si tratta di conoscere contemporaneamente,

noi dati che ha richiesto l'entità dei depositi di grano e provvedere a che la speculazione non possa nuocere alla domanda. E' completamente lodevole, o lodevolissima, noi chiameremmo l'iniziativa del ministero se per concludere sul da farsi, si fosse, in una sol volta, rivolto a Domenico per sapere se permetterà la regolare semina, — allora il maltempo era generale — e al suo

collega del tesoro, per sentire dove il prezzo del cambio arriverà (siamo al 10 %).

D'altronde un provvedimento inteso a togliere il supposto abuso, che l'incettatore di grano fa a suo rischio e pericolo, non arriverà a distruggere il lamentato inconveniente. Anzi, l'esperienza è maestra, il governo intervenendo fra la domanda e l'offerta esporrà al rischio della speculazione tutti i contribuenti. Per determinare o consolidare il prezzo di una derrata, del grano specialmente, non bastano le arrisolate speculazioni commerciali né — e tanto meno — i provvedimenti d'indole economica, suggeriti da circostanze mutabilissime al governo stesso.

Vuole realmente l'on. Fortis che il grano non possa salire ad un prezzo superiore dell'attuale? Rifletta al dazio di confine! I franchi (oro) 7.50 e 10 cent. di statistica che si pagano adesso, per ogni cento chili, è argomento tale di studio a cui, nessun ministro in Italia, dovrebbe sottrarsi.

Piuttosto che perdere del tempo a far formulare e a richiedere dei dati statistici e a incantare sopra provvedimenti inefficaci, si decida, una buona volta, a porre il dito sulla piaga! Sarà una decisione che farà cessare le imprecazioni diuturne contro gli speculatori, che al postutto fanno il loro mestiere, e qualche volta lo fanno male, e sarà una lezione per quei possidenti che, dall'abborrita speculazione, il più delle volte, sperano e traggono i maggiori vantaggi.

Il villico del "Paese"

IN FRANCIA

La questione Dreyfus, che sconvolge da tanto tempo la Francia, accenna ad entrare nel periodo acuto della sua risoluzione definitiva. Però le lotte ed i dualismi fra classi e poteri da esso originato, non si risolveranno con esso.

Mentre il partito dei generali, i reazionari rappresentanti del principio gamella con ogni mezzo, con tutte le arti, cercano di soffocare l'affaire, in cui sembra faccia un'oscura figura, si scopre il falso di Henry; mentre un generale Zurinden cerca di ingannare il ministero con male arti, un Brisson inizia e dichiaratamente dà impulso alla revisione del processo Dreyfus; mentre un generale Chanoine, con un colpo di scena parlamentare fa cadere Brisson, il consigliere di Cassazione Bard fa una relazione in cui dichiara Alfredo Dreyfus innocente, illegale la sentenza che lo condannò.

Oramai, in Francia, il potere civile si trova di fronte al potere militare, che sempre fu la rovina della latina repubblica, da questa lotta che la Francia infatuata da un falso patriottismo s'accinge a combattere contro la Francia repubblicana, contro la Francia intellettuale e democratica, o l'uno o l'altro dei poteri deve uscirne sopraffatto.

Siccome le cause sante e giuste sono destinate a vincere, noi opiniamo che, per il bene della Francia, il militarismo non uscirà battuto, disfatto.

E' questo il nostro voto, è questa la nostra speranza!

Pm

Fosse vero?

La notizia che qualche ufficiale superiore dell'esercito avesse rifiutato la medaglia concessa dal Ministero della guerra per i gloriosi fatti di Milano, sembra, malgrado le smentite dei giornali forcaioli, che sia meritevole di conferma.

L'Avanti, il simpatico ed autorevole organo del socialismo italiano, domanda infatti nel suo numero dell'altro ieri a due dei soldati giornali per quali arcane ragioni sia stato, con atto del 10 luglio, pubblicato nel Bollettino militare del 23 luglio, dispensa 33, posto in disponibilità il colonnello Carlo Crotti De Rossi di Castiglione comandante di Loti cavalleria, cioè del 15° reggimento di quell'anno.

Non soltanto per essere quell'ufficiale conosciuto qui in Udine, dove comandò fino all'anno decorso il proprio reggimento e dove ebbe a venire in parentado con una cospicua famiglia, noi saremmo lieti di leggere la conferma della notizia: ma anche per poterci rallegrare con chi avesse dato prova di sentire in modo così elevato la dignità militare.

Veritas

Dalla Svizzera

Emigrazione di donne!

Zurigo, ottobre 1898.

È sempre doloroso per noi italiani che ci troviamo all'estero di dover constatare l'aumento continuo del malessere in patria: indico sicuro l'emigrazione sempre in aumento.

Ma, se una volta, solo gli uomini emigravano in Svizzera, ora cominciano pure le donne.

Infatti l'altro giorno partirono da Nesso (Como), dirette a Rosgiah (Canton S. Gall), ben dodici giovani fiandiere, stanche di sopportare una vita di continui patimenti e privazioni.

Esse erano addette alla filanda di Nesso; lavoravano ben 14 ore al giorno, per una paga che variava dai 50 agli 80 centesimi. Bastava arrivare alla filanda pochi minuti dopo il suono della campana, perchè gli venisse tolto un quarto di giornata. Ciò che le determinò da ultimo a partire fu che da un po' di tempo lavoravano solo tre giornate alla settimana. Figuratevi che bazza!

Risognava trovarsi domenica mattina a Zurigo alla stazione, per assistere ad uno dei più dolorosi episodi: una quantità di operai di Nesso e della vallata accorsero a ricevere le nuove emigranti. Fra gli intervenuti si trovavano pure dei padri, dei fratelli e molti parenti.

Tutti commentavano tristemente questo principio di emigrazione delle donne.

La classe dirigente in Italia può andar superba di questi frutti!

Ai lavoratori non è riservato il piacere della famiglia: gli uomini sono costretti emigrare in cerca di lavoro e di mercedi un po' più tirane; ora cominciano anche le ragazze.

È triste, triste tutto ciò! Lavoratore.

Il 20 Novembre compie l'anno della nostra Regina sarà ricordato con gioia da tutti coloro che avendo in tempo fatto acquisto di biglietti della Grande Lotteria di Torino riusciranno vincitori di premi importanti. Ottomila vincitori per l'importo di Due Milioni si sottoglieranno precisamente il 20 Settembre prossimo data fissata in modo irrevocabile con Decreto 21 Settembre n. s. Avviammo i nostri lettori che sono in vendita gli ultimissimi biglietti, e sollecitandone l'acquisto si può ancora con poca spesa realizzare una fortuna.

CRONACA CITTADINA

2 Novembre.

Fra le molteplici feste chiesastiche più o meno degne di considerazione, quella che maggiormente merita piena e scrupolosa osservanza, si è, senza dubbio, la commemorazione dei defunti. E chi di noi in quel giorno sacro al lutto ed al dolore non sente il bisogno di rievocare la memoria dei nostri cari, chi non si sente, per un momento almeno, attratto in quella sacra dimora dove essi riposano e dove a noi pure un giorno sarà gioceforza stabilirsi, e versare una lacrima, sussurrare una prece, deporre un fiore su quelle tombe che ci ricordano tanta parte della nostra vita? Non dobbiamo forse noi essere riconoscenti a coloro i quali ci additarono una via, ci diedero una vita, una patria, una famiglia? Nobil cosa è il culto professato alla memoria dei nostri morti: riepochin esso il grado di cultura e di educazione dei popoli, mostra ch'essi indubbiamente son dotati della migliore e più apprezzabile delle virtù. Ma noi vorremmo che quel culto fosse improntato alla più sobria semplicità e severità, senza sfoggio di ricchezze od ornamenti di sorta; poichè è là che la disingannata umana sparisce, è là che una legge inesorabile e giusta ci rende tutti eguali dinanzi al Fato. Se fra i viventi è colossale utopia il parlare di eguaglianza sociale, ciò dovrebbe essere realtà almeno dopo la morte e bandire una buona volta quelle dissonanze di vedute fra tombe e tombe, e più specialmente tagliare inesorabilmente certe iscrizioni che il più delle volte non sono altro che un ammasso di lodi sperperate e bugiarde.

Ma queste sono idee inattuabili non è vero? Dunque non parliamone più, ed i nostri morti riposino in pace. *ella emme*

Ancora per la memoria

Caro Paese,

Di ritorno da un viaggio impostomi dalla mia qualità di commesso viaggiatore, trovo sul tavolino del mio scrittorio accatastati tutti i numeri della *Patria del Friuli* del 10 corrente mese ad oggi.

Fra questi numeri, quelli che destarono la mia attenzione si è quello del 12, in cui il gentile prof. Giussani con la di lui consueta urbanità e cortesia, risponde alle brevi righe che sticchi sulle tue colonne. E' andandoti dal titolo per la memoria e quella del 17 mese stesso in cui egli riparla dei condannati politici.

Rispondendo ai miei appunti riguardo a questi, si vede che il Direttore della *Patria* resta nei suoi primi giudizi anzi nell'articolo di fondo, dell'11, trova giusto (molto solite) l'operato del governo, quindi giustissime le sentenze dei tribunali militari, per conseguenza debbi dedurre che egli chiama un *Carlo Romussi*, un *Gustavo Chiesi*, un *Luigi De Andreis*, ecc. promotori delle agitazioni popolari dello scorso maggio.

Guarda mutamento delle cose e dei giudizi umani!

Io che fino a ieri giudicava i succitati nomi politici: persone ineccepibili, galantuomini, fino alla strisciata, li vedo oggi dichiarati da un provetto giornalista non solo imputati ma colpevoli del più odioso fra i reati che tal per me si è: l'eccezione alla rivolta popolare.

Prendo atto poi della formale promessa del sig. Camillo in cui dice d'incominciare la polemica interna, cioè sui partiti politici, del nostro Friuli in altro giorno forse prossimo; nutrendo io viva speranza che non voglia tirarla tanto in lungo, (1) tanto più che cominciando dal 15 p. v. mese avrà meno opportunità d'irritarsi sul suo noi, dovendo egli occupare parte del suo giornale oltre che della narrazione dei fatti emozionanti della cronaca mondiale, dei resoconti e relativi commenti (favorevoli, lo spero, al Governo) delle sedute della Camera.

Ringraziandoti, tuo
Imparziale.

(1) Il prof. Giussani, come l'Imparziale avrà veduto, cominciò oggi a parlare del partito politico.

Discorso Luzzatto.

L'on. deputato di S. Daniele, on. Riccardo Luzzatto, questa sera terrà in quella sala teatrale un discorso sul tema: «I doveri dei cittadini di fronte alle condanne in seguito ai moti del maggio 1898».

Passato e presente.

C'era una volta in un paese di questo mondo, una straordinaria quantità di scuole elementari, con un'enorme numero di maestri e maestre, ispettori, delegati, ispettrici, soprintendenti, dirigenti, commissioni di sorveglianza, ecc. ecc., eppure gli scolari con tutto questo erano tanti assini! E volete sapere il perché?

A capo di questa schiera di benemeriti della Pubblica Istruzione, c'era un pezzo grosso, al quale piaceva ed interessava molto, veder l'umanità seduta; quindi per mancanza di moto, impossibile lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Questa la prima ragione.

Raccontavano poi, che le poche volte che costui visitava le scuole, preferiva sempre quelle, dove insegnavano delle maestre e giovani belle. Poverino lui forse temeva che pigliassero la ruggine, e lui della ruggine aveva un'antipatia ancora prima di passare.

C'erano poi ispettori, ispettrici, delegati, soprintendenti ecc. con tanta di nomina, giusta perché così voleva la legge di quei tempi, ma viceversa non sapevano nemmeno se e dove esistevano le scuole.

Restavano poi i maestri e le maestre, i quali poverini facevano il possibile per arrivare presto alle vacanze, cioè agli esami che venivano fatti fra loro, così alla buona, senza intervento di nessuna pedante autorità superiore scolastica.

A quei tempi poi i maestri abitavano tenere un registro speciale delle offerte «Vulgo rogali» e precisamente tal registro era consultato il giorno degli esami; per conseguenza più pelli, focaccine, capponi, bottiglie, figuravano nell'ativo di un allievo e più meriti costui doveva avere.

Eccovi spiegato il perché gli scolari erano assini.

Fortunatamente queste cose succedevano molti ma molti anni fa; oggi invece l'uso dei rogali ai maestri è totalmente abolito. Provantone pure a farne, gli vedrete inesorabilmente respinti. Oggi i maestri lavorano con ardore per bene della scuola. Oggi le Autorità superiori scolastiche funzionano in modo degno di plauso, e voi stessi, potete di ciò persuadervi, osservando i progressi che vanno facendo gli scolari. Provatevi, ad interrogarne qualcuno, e ne resterete a bocca aperta per la meraviglia. — Altro che una volta!

Consiglio comunale.

Ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta e dopo aver reso omaggio alla memoria del benefattore dei poveri dott. Giuseppe Tullio e s'è sintonizzato le spese per funerali e quelle da farsi per un busto da porsi nel cimitero comunale, trattò alcuni oggetti di ordinaria amministrazione, e rimandò alla seduta privata un'interpellanza del consigliere Sandri circa l'assunzione dell'ingegnere Giacomo Cantoni a straordinario nell'ufficio tecnico municipale.

Il consigliere Sandri ritirò poi l'interpellanza non volendo svolgerla «in camera charitatis» ma al pubblico, e perciò la ripresenterà per modo che possa essere trattata in seduta pubblica.

Il Castello di Udine.

Il Friuli di ieri annunciò trionfalmente che la questione del Castello non è risolta, ed alle sintesi del titolo fece seguire un articolo corrispondente.

Non sappiamo comprendere una tale intonazione, ma poiché ciò non riguarda che il Friuli, diremo soltanto che crediamo le sue informazioni non sieno esatte.

Non ci pare opportuno istituire ora polemiche sopra questo importante interesse cittadino; ma soltanto diremo che il Ministero della guerra dismette il Castello incondizionatamente. Se la legge imponga degli obblighi al Comune nostro come a tutti gli altri del regno ed in che misura, è questione distinta ed ormai effettivamente separata.

Diremo che la nota di cui il Friuli parla è del 14 settembre 1898, quantunque trasmessa dal Prefetto addì 27 al Municipio; ed infine osserveremo che il Friuli, ossia l'estensore del suo articolo, prescinde dalla legge, supponendo che il Ministero della guerra poteva cedere lo storico Castello del quale era usufruario e del quale è proprietario il Demanio e supponendo che non esista la legge sulla contabilità dello Stato e la Corte dei conti, due cose che non permettono allo Stato di cedere nulla gratuitamente e che impongono alla buona volontà del governo, e del comune di cercare la via per cui l'equità si trovi d'accordo con i rigori della legalità.

Apatia e coerenza.

Domenica ebbe luogo l'assemblea, in seconda convocazione, della nostra Società operaia; mi vi recai.

Qual è apatia!
Su circa 1500 soci che conta quel sodalizio solo 15 o 16 vi erano intervenuti.

Quello che maggiormente mi colpì si fu che molti membri del consiglio e della direzione brillavano per la loro assenza.

E pensare che il maggior numero di questi assenti, in tempo di elezioni, si fanno in quattro pur di riuscire all'ambito posto di consiglieri, e dopo eletti, agli interessi della società preferiscono i divertimenti, le gite e le scorpacciate.

A me pare che questa non sia coerenza.

Per i condannati politici.

Il Comitato democratico tenne già una riunione per fare anche a Udine ciò che si è fatto in tutte le città del Veneto, e cioè avvisare ai modi per aderire alla petizione al Parlamento in favore dei condannati politici.

A tale effetto verrà indetta in un prossimo giorno una adunanza alla quale potranno intervenire quanti sono del nostro pensiero nel compartecipare alla generale e doverosa manifestazione del popolo italiano.

Le delizie del dazio consumo.

Alcuni giorni or sono un ferroviere entrava in città con due damigiane vuote, della capacità di pochi litri ciascuna, quando gli agenti di servizio alla Porta Aquileia lo invitarono a retrocedere perché, essendo allora le ore 18 e quindi il sole già tramontato, non era possibile lasciarlo introdurre entro la città daziaria. E così quel povero diavolo dovette ritornarsene indietro mandando parecchi mocciosi all'indirizzo dell'Amministrazione, perché doveva provvedere del vino per la famiglia, e per quella sera fu costretto invece a rinunciare.

Ci si dice che questa non sia una disposizione tassativa, ma che dipenda dal capriccio dell'impiegato di servizio il lasciare introdurre o no qualche fiasca vuota in città dopo il tramonto del sole.

Non sappiamo se ciò sia vero o meno; ma ci permettiamo ad ogni modo di osservare che la disposizione è abbastanza draconiana, e tanto peggio poi se il pubblico che paga è costretto a sottostare ai capricci di un impiegato che voglia risparmiarsi la briga di verificare i recipienti e farsi anche credere zelante dai suoi superiori.

Il trionfo della gioventù e della bellezza sta nelle prerogative del nuovo Saponi-Arindo-Banti.

Concerti musicali.

Ci scrivono:

È vero; nella nostra città non abbondano i divertimenti; non abbondano le rappresentazioni teatrali, cui possa affluire il popolo che deve nutrirsi, con animi che bastano a noi, ma non a noi, con affetto, e un interesse speciale che destano i pubblici concerti musicali, dati dalle bande militari o cittadine, ai quali si assiste «gratis et amore dei».

Ma, come non conviene esagerare nelle lodi e nei biasimi, così quando si vuole scrivere pubblicamente di simili materie, non è permesso di alterare la verità.

Sono ancora fresca la impressione felicissima della banda del 26^o che, quantunque in numero esiguo, ci ha fatto gustare eccellenti esecuzioni dei ben sciolti programmi musicali: abbiamo udito la banda cittadina, anche nell'ultimo concerto della stagione di giovedì sera, e sono innegabili i progressi fatti in poco tempo sotto la valente direzione del maestro Montico.

Ma non è lecito dar la stura ad entusiasmi fuori di luogo e di tempo, e che finno ai pugni colla verità e coll'arte. — Perché se è da riconoscersi che la banda militare del 17^o, teste venute fra noi, è numerosissima, non si può dire che dal lato della fusione, dell'intonazione e dei tempi, abbia raggiunto quel grado che si ammirava e si riconosce nelle bande del 26^o e cittadina.

Noi non sappiamo da cosa può dipendere questo: lo sarà forse perché ancora lo studio non avrà potuto nella banda del 17^o avere quella espansione che è desiderata; lo sarà forse perché gli allievi avranno bisogno di maggiore istruzione; lo sarà forse perché qualche parte mancherà per essere stata congelata; ma questo è il fatto constatato e noi siamo certi che l'egregio maestro che ne è a capo non avrà difficoltà a riconoscerlo.

E siamo certi che in avvenire quando cioè anche la banda del 17^o avrà cancellato quei nei, che sono stati notati da parecchi cittadini imparziali, non mancheranno le unanimi, meritate lodi, e noi saremo ben lieti di farcene eco.

Il trattenimento dell'Istituto filodrammatico.

Dopo un non breve periodo di sosta, dovuto ai calori eccessivi della scorsa estate, l'Istituto filodrammatico T. Cicconi, riprese lunedì scorso la serie dei trattenimenti sociali.

La vasta sala del Teatro Minerva era affollata da un pubblico distinto. Molte signore ed avvenenti signorine nei palchetti. Notammo l'illustrissimo sig. prefetto comm. Salvetti il quale presenziò a tutto il trattenimento.

Diede principio la Società mandolinistica udinese, da poco formata, suonando egregiamente alcuni pezzi che furono molto applauditi.

Assai gustato il quintetto per pianoforte-oboa-corno-clarino-fagotto eseguito egregiamente dalla bravissima signorina Augusta Piccoli in unione ai signori Della Vedova, Del Mestre, Bassi e Griani, diretti dal valente maestro sig. Domenico Montico. Il pubblico li applaudì freneticamente.

Del sig. Aristide Canova non occorre parlare. Ormai tutti lo conoscono e sanno con quanta naturalezza egli recita. Infatti egli disse il suo monologo *Conversazione fine di secolo* con uno spirito ammirabile, tanto che il pubblico l'interuppe spesso con applausi ed alla fine lo volle all'onore della ribalta fra le grida di bravo.

Subito dopo incominciarono le danze, che manco dirlo, furono animatissime.

In complesso, una splendida serata che lasciò tutti soddisfattissimi.

Per la sistemazione di via Bersaglio.

Il ringraziamento diretto al sig. Sindaco, alla Giunta, ed in special modo al cav. Marcovich (pubblicato sulla *Patria del Friuli* del 27 corr.) dal signor farmacista Tomadoni, merita due parole di commento. Si noti che il brano della lettera dal sig. Sindaco diretta al Tomadoni dice: «In relazione alle pratiche fatte personalmente da V. S. presso l'assessore ecc...»

Vedete cosa vuol dire avere a capo un Senatore nei reclami al Comune!

La via Bersaglio è una delle vie più frequentate da rustabili e quindi tanto in tempi asciutti che piovosi si trova in tali condizioni da essere addirittura impraticabile.

Or bene, gli abitanti le case Delfino-Borgonauero, in detta via, che possono dirsi le migliori case operaie della città, presentarono ripetute istanze per la sistemazione di quel piccolo tratto di strada, sistemazione tanto necessaria e di mitissima spesa, ma non solo non ebbero esaudimento, ma nemmeno risposta.

Siccome ora si sta facendo la chiacchiera in via Bersaglio questa verrà fatta solo fino alle case di proprietà dell'Istituto Roma, e da porta Pradina alla casa Sforzari.

E' lungano però perché non si potessero anche lui i suoi inquilini in via Bersaglio i loro diritti.

Un amante della via

Case operaie.

Ricordiamo: Lessi sulla *Patria del Friuli* giorni sono, un articolo il quale accennava che a Pordenone un comitato ha definitivamente deliberato per la costruzione di case operaie in quella città. E adesso si va incominciando quest'opera umanitaria. Ora, io mi domando: Non è così nella nostra Udine tanto avanzata per fare la carità a suono di tromba ova si mantengono le deliberazioni dei comitati più o meno provvisori.

Io ricordo come pure molti altri ricordano, che la nostra società operaia con assieme un onorevole gruppo di persone stimabilissime prese l'iniziativa, ed anzi se non erro furono prese delle deliberazioni che lasciavano esplicito che Udine non sarebbe stata certo l'ultima in quest'opera altamente necessaria. Cosa ne dicono ora i componenti il gruppo di quel comitato? Perché si sono lasciati precedere da un paese di Provincia?

«In via dei signori, le cose o si fanno per bene o non bisogna proporre e poi lasciarle abortire come lettera morta. E' vero che qui a Udine, come tanti vorrebbero far credere, ci sono tante case e che una simile istituzione torrebbe di tanto ai proprietari di esse. Ma è anche vero che ci sono a centinaia di misere case pochie oscure, umide, senza sole e senza imposte che lasciano passare il vento di modo che nella stagione invernale è impossibile fermarsi una mezz'ora anche accanto al fuoco, ed è perciò che il povero lavoratore è costretto o a coricarsi in massa per riscaldarsi o ricorrere alla pugiola per avere con ciò un'ora di svago. E poi, abbiamo le gioie d'una famiglia senza darle nemmeno una casa decente, nelle quali trovi almeno la soddisfazione d'imprimere con maggiore comodità un bacio sulla fronte avventurata dei suoi figli.

Ed è per questo che l'amico Ulisse Barbieri cantava, e con ragione, l'aria delle taverne. E qui lo rivolgo il mio pensiero a quei signori che avessero dei capitali disponibili e senza danno di questi, a voler studiare di nuovo su al utile problema, che certo tornerà di onore a chi per il primo cerchi di innalzare l'operaio dall'abbruttimento di quelle ammonticchiate e fatisime abitazioni.

Demetrio Canal

Nozze.

Quest'oggi la gentile signorina Mary Micoli Toscano è unita in dolce modo col l'egregio dott. Giuliano, co. di Caporiccio, segretario capo della Deputazione provinciale.

Felicitazioni ed auguri anche dal Paese.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

Domenica 30 ottobre corr. sarà inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie appartenente a questa Scuola.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alle ore 11 pom. dall'on. sig. comm. dott. Pecile, senatore del Regno e membro del comitato amministrativo della Scuola.

Teatro Minerva.

La compagnia Ansaldo ha cominciato molto bene e chi ben comincia è a metà dell'opera.

Il ballo «Il diavolo nero» ha piaciuto assai e così in esso come nelle «Zarzuole» tutti gli artisti si distinsero per una buonissima esecuzione.

Questa sera penultima e domani ultima rappresentazione del ballo in dieci quadri «Il diavolo nero».

Trasporto di laboratorio.

La sottoscritta Ditta, rappresentata sulla piazza dal sig. Gio. Batta Muzacco, si fa un dovere d'avvertire la sua spettabile clientela, d'aver trasportato il suo laboratorio di litografia nei locali del Collegio Paterno, Via Antonio Zanon.

Olivio, Tondolo e Poli.

LA POSTA DEL PAESE.

Sig. Togno — Udine. — La sua lettera aperta accenna ad un fatto che merita ogni considerazione e reclama i provvedimenti da Lei invecchi. — Non possiamo pubblicare la sua lettera, ma l'abbiamo fatta leggere alla persona cui è indirizzata la quale La ringrazia e ci è incaricata di dirle che, stando le cose come da Lei esposte, se ne occuperà nel modo da Lei indicato. — Se Ella volesse trattare lo stesso argomento sotto forma di articolo, saremmo ben lieti di pubblicarlo.

PARALIPOMENI

Siudi logistici. La Patria del Friuli di ieri ha da Latisana questa corrispondenza: « Abbiamo qui la visita di uno splendido gruppo di ufficiali del r. esercito, di tutte le armi, per gli studi logistici, cioè: »

Il tenente generale in capo Stefenson, due maggiori generali, sei colonnelli, 13 tenenti colonnelli, 16 capitani, 21 ufficiali subalterni — totale n. 59, più sottufficiali, soldati e cavalli. — Vengono alloggiati, qua e là, nelle varie famiglie signorili e parte all'albergo alla « Bella Venezia ». — Tutta l'ufficialità unita, fecero il pranzo, e nell'indomani la colazione al detto albergo, e rimasero soddisfattissimi, tanto per la scelta delle ottime cibarie, quanto per la modestia dei prezzi, che per il servizio veramente encomiabile. — Il generale in capo Stefenson a nome pure di tutti gli ufficiali, ebbe ad esternare a mezzo del peregrijo signor generale Radaelli, qui residente, la piena soddisfazione al signor Luigi Puggiani dell'albergo suddetto per il modo con cui seppe accontentare una eletta riunione di distinti ufficiali, mai avuta in Latisana.

Vogliamo sperare, che fra giorni ritorneranno fra noi e così avremo un po' di animazione in paese, di cui abbiamo estremo bisogno!

In qualche altro paese forse si studierà ancora al tavolo; ma gli italiani, più deferenti al gentil sesso, decisamente studiano..... a tavola.

Guardate anche i tre ministri, andati in questi giorni in Sicilia!

Ecco forse la ragione per cui l'Italia è una nazione giovane..... Perché a tavola non s'invocchia.

Leggesi sul Friuli di qualche giorno fa, che un operaio di cui si fece il nome, nella funesta congiuntura della nascita di un nuovo principe, abbia versato lire tre alla cassa di soccorso dei reduci poveri.

Ecco: io approvo il fine generoso dell'offerta, ma nello stesso tempo medito sugli entusiasmi patriottici di quell'operaio, e mi sento commosso, specialmente quando penso che v'è un operaio che può disporre di tre lire alla nascita di un principe, sia egli del sangue quanto si vuole, mentre ve ne sono tanti altri che non possono disporre di tre lire neppure quando piomba loro sulle spalle il fausto accidente della nascita di qualche marmocchio di loro proprietà.

Ma meglio che lui, mi sento mosso ad ammirare tutta quell'altra falange di operai che, con più profondo patriottismo e con incedente maggiore, danno opera quotidianamente a provvedere all'approvvigionamento del nuovo nato senza aver la pretesa di essere lodati sui giornali. Questi sì che io ammiro veramente, anzi giubilante anch'io per tanta nuova fortuna d'Italia, li voglio imitare tosto e corro a versare la mia parte di gioia..... all'agente delle tasse.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di un reclamo.

Caro Paese.

Ti ringrazio di cuore per le benevoli parole in favore degli esercenti di questo paese a cui l'apertura di un'osteria padronale reca grave danno. A tale articolo intitolato: *Un reclamo*, però tu tanto cortese e l'unico purtroppo a Udine, da cui si possa sperare una franca parola a pro dei deboli contro ogni sorta di potenti e prepotenti, mi permetterai di aggiungere qualche cosa al tuo reclamo.

Nessuno può trovar la ragione per cui quel signore decise di aprire osteria per esitare il suo vino.

Non che gli osti dei dintorni non avessero già cominciato a comprare il suo vino all'ingrosso, il che fecero ed avrebbero anche continuato.

Non il maggior guadagno per la differenza della vendita al minuto piuttosto che all'ingrosso, poiché si potrebbe facilmente dimostrare che ci rimette.

Non la grande quantità di vino fatta poiché fu inferiore molto agli anni scorsi e in due mesi poteva esaurirlo.

Non la stagione avanzata poiché al 15 di ottobre nessun produttore ha nemmeno cominciato a venderne, e d'altronde il vino non è peranco maturo.

Si comprenderebbe la ragione, se arrivati da qui a 5 o 6 mesi e non avendo venduto ancora il vino, si aprisse osteria, temendo che col sopravvenire del caldo, detto vino andasse a male, ma al 15 d'ottobre siamo lontani.

Dunque che ragione resta? se non il mal anno o la paura che vivano i poveri esercenti, i quali, oltre l'affitto, tasse ecc., sono obbligati a far credito, aspettando il

ritorno dalla Germania per esser pagati, poi ora che ritornano..... vanno all'osteria padronale, però una cosa ci resta sempre: le tasse che bisogna pagare lo stesso, lavorare o no.

Oi sarebbe ancora peggio da dire, ma non voglio abusare più oltre della tua cortesia e longanimità e ringrazio lei di nuovo; ti auguro lunga vita e prosperità.

Torricchio di Martignacco, 27 ottobre 98.

L'esercente.

Un brutto sistema.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Vi sono qui in città delle ditte che danno il lavoro di librai ai loro dipendenti operai tipografi, i quali nel tempo che loro resta dopo l'orario ordinario, si sbracciano a quattro per poter sortire alla mano peggio venendo al proprio interesse evidente dei loro principali.

« Ora essendo io nella mia qualità di lavorante librai più giorni nel corso di ogni settimana disoccupato, domandai a questi signori del lavoro, ma spesso volte mi fa diverse volte risposto che non ne avevano per me.

« Domando io: è giusto, è logico che operai occupati e che percepiscono buon stipendio invadano con l'incoraggiamento dei loro padroni, il campo che a loro non appartiene, danneggiando gravemente i loro colleghi librai, che battono troppo spesso il lastrico? »

« Al caso ritornerò sull'argomento. »

« C. B. »

Il povero prigioniero....

Nell'occasione del pellegrinaggio francese il Papa ha raccolto la somma di oltre cinquantamila lire in oro, ed ora si attende all'incasso che daranno i pellegrini inglesi, i quali pure abbiano recato al papa molti danari e ricchissimi doni.

Come si vede non si è per nulla rappresentati di Cristo in terra; però con questa differenza: che Cristo fu povero a nascita in una stalla, mentre il papa è milionario, ha un palazzo colossale a sue disposizione e con tutto ciò invoca aiuti e continui a chiamarsi prigioniero degli italiani! E dirà che ci sono ancora dei gozzi che credono e che intendono far credere!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 ottobre 1898.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8

Morti " " " " " "

Esposti " " " " " "

Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio.

G. B. Campanotto operaio di ferreria con Sara Franzolini casalinga — Pietro Palmazzone negoziante con Elisabetta Gori civile — Alessandro Buatti agente daziario con Maria Pascal sarta — Augusto Benatti agricolo con Luigia Augusta Zilli contadina — Carlo Codrari agente di commercio con Antonia Viezzoli sarta — Antonio Prudel tappezziere con Antonia Gajak casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perisutto seggiolaia — Luigi Manfredi furriere maggiore di fanteria con Teresa Rizzi sarta — Giuseppe Florensi falegname con Maria Binotti casalinga.

Morti a domicilio.

Scolastica Verotone Michelini di Pietro d'anni 84 contadina — Giulia Minti-Plobani fu Antonio d'anni 78 casalinga — Maria Rivalotto-Rodolfi fu Vincenzo d'anni 85 casalinga — Assunta Monazzi di Giovanni di giorni 16 — Maria Gerussi-Bellina fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Giuseppe Tommati di G. B. di giorni 2 — Dante Salmi fu Giuseppe d'anni 88 macellaio — Teresa Malero di Agostino d'anni 6.

Morti nell'Ospedale civile.

Giovanna Palma — Tullio di Giovanni d'anni 88 contadina — Pietro Patolini di Domenico d'anni 63 agricolo — G. B. De Tina fu Giacomo d'anni 85 agricolo — Antonio Ronco di Andrea d'anni 85 oste — G. B. Chiarotto fu Osvaldo d'anni 69 agricolo — Antonio Calberosa fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio. Totale n. 14 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 29 ottobre 1898.

66 49 8 3 85

MEMENTO PER GIUOCATORI

Vogliamo insegnarvi — gratis — il segreto per vincete al lotto.

È semplicissimo: non giocate mai per nessun motivo, sotto alcun pretesto.

Questa ricetta è infallibile, noi ve la cediamo per niente.

Né crediate che si scherzi. Anzi ve ne daremo subito la spiegazione.

Sapete quanto lucrosa il governo dai proventi del lotto pubblico? Negli ultimi cinque anni l'incasso medio annuo fu di milioni 65 1/2 di lire.

Sapete poi quanto egli ha rimborsato per vinote? Soltanto milioni 31 1/2 di lire, nello stesso periodo. Sono dunque 34 milioni all'anno di lire,

che, coll'immorale incentivo della vincite, l'erario dello stato riesce a spillare al più bisognosi ed ai più ignoranti (quali sieti voi, giocatori degli italiani).

Il dire che molti si legnano e non a torto — che le imposte sono troppo gravose — Ma cominciamo dunque a non pagare quelle che nessun esattore ci impone di farlo!

Quest'è ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

OTTOMILA PREMI

PER

DUE MILIONI

In contanti Essenti da ogni tassa Garantiti da Boni del Tesoro

Si assegnarono il 20 Novembre prossimo a ottomila biglietti da Lire Cinque cadauno della

GRANDE LOTTERIA DI TORINO

Gli ultimi biglietti che saranno, come sempre, i più fortunati!

Sono in vendita

in Genova alla Banca F.lli Casareto di P. Sca. Via Carlo Felice 10; nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

In UDINE presso i Cambiavalute GIUSEPPE CONTI Via del Monte LOTTI & MIANI Piazza Vitt. Eman.

Un premio da Lire 200000

o minore è assicurato ogni Cento biglietti e relativamente ogni cento quinti di biglietto.

Un biglietto costa Cinque Lire — Un quinto di biglietto costa Una lira.

Sollecitate le richieste se volete arrivare in tempo.

L'AMBULATORIO

del Dott. Giuseppe Murero per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni mono i festivi alle ore 2 in Via Villata N. 37.

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

100 BIGLIETTI 100 BUSTE L. 1,50

Formato Viola

Tipi inglesi e fantasia.

Rivolgersi alla Tipografia Cooperativa

40 METRI DI TELA alta cm. 70 L. 12

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola e canicini, sono stati portati finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi: Pozza di 40 metri alta centim. 70 L. 12 " 40 " " " 80 L. 14 " 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Casa spedisce pure Pozze di 40 metri toli greggia alta centim. 70 L. 10,95.

Aggiungova L. 1,20 per spese di porto di ogni pozza.

Comptoni gratis a richiesta.

Gratis e richiesta ai spedisce pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alte m. 1,40 circa a lire 0,75 E. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domandate campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria - Maglieria - Orologeria - Remontori da L. 4,50 in più.

SUOLA — Pollani — Tomate giutate per calzolari.

Chincaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,33, e da 0,48. — Artigoli per Mercolai Girovagli - Articolli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11,30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITTI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA.

Dirigete le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO - Via Cairoli, 3 - MILANO

Spedizione contro assegno mediante l'autorità di L. 2

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELTZ ITALICO PIVA

Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17

Specialità e novità per Udine o Provincia Gasosa alla Mouta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.

Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.

Deposito in Via Mercerie, N. 2.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C. Via Mauscolo N. 1 - dietro la Posta Specialità: PLATINOTIPIE Si assume qualunque lavoro.

Argenterie artistiche per doni

G. FERRUCCI

Orologerie - Oroficerie - Gioie

Via Cavour UDINE Via Cavour

PER GLI AMANTI DI MANDOLINO

Il sottoscritto si pregia avvertire tutti coloro che desiderano imparare o perfezionarsi nel suonare il mandolino napoletano, chitarra e mandola, ch'egli si trova a loro disposizione nel suo studio sito in via Paolo Sarpi n. 9 di fianco la Chiesa di S. Pietro Martire. Avverte inoltre ch'egli, per comodità dei signori clienti e dietro loro richiesta, si reca anche ad impartire lezioni a domicilio.

Il ragguardevole numero di alunni ed alunne dal sottoscritto completamente istruiti, gli sono una sicura che gli amanti del dolce strumento vorranno approfittare di sue lezioni. Prezzi da convenirsi.

Giovanni Miani

PREZZI LIMITATISSIMI

NEGOZIO LABORATORIO OREFICERIA E INCISIONI

QUINTINO CONTI

Via P. Canalani (Rimpetto al negozio Angeli) UDINE

INCISORE

UNICA Fabbrica perfezionata di Timbri in Ottone Sistema privilegiato G. M. Zini di Milano.

TIMBRI IN METALLO ad inchostro o perlaqca (ascabli e da studio. INIZIALI E MONOGRAMMI su qualunque oggetto e disegno. Placche per porte ed insegne in alluminio od altro metallo.

Cercasi rappresentanti in Provincia

PANIFICIO

Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria E. Caucigh, via Villata n. 20. Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

AVVISO

Nella MACELLERIA in Via MERCERIE N. 6 di proprietà di GIUSEPPE BELLINA sono esposte in vendita le Carni ai seguenti prezzi:

MANZO 1ª QUALITÀ

I° Taglio al Chilogr. L. 1,40

II° " " " " " 1,20

III° " " " " " 1,00

VITELLO 1ª QUALITÀ

I° Taglio al Chilogr. L. 1,40

II° " " " " " 1,20

III° " " " " " 1,00

GIUSEPPE BELLINA

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
O. 9.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	18.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10. —	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	O. 14.39	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.59
Da Casarea	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarea
O. 6.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	10.50	O. 20.45	21.25
Da Casarea	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarea
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.40	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7.05	7.34
M. 6.50	10.18	M. 10.33	11. —
O. 12. —	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.50	18.23
M. 22.05	22.03	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	6.55	O. 6.10	9. —
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.03
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.00	19.00	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8. —	10.37	M. 20.45	1.30
M. 16.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9. —	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20. —
Da San Giorgio	a Corvignano	a Trieste	
O. 6.10	6.30	O. 9.15	
O. 8.58	9.13	O. 11.20	
O. 16.15	16.35	O. 19.45	
O. 21.05	21.20	O. 23.10	
Da Trieste	a Corvignano	a San Giorgio	
O. 6.20	6.35	O. 9.03	
O. 9. —	11.40	O. 12. —	
O. 17.05	19.10	O. 19.25	

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
O. 8.20	9.40	O. 6.55	O. 8.10
O. 11.40	13. —	O. 11.10	O. 12.25
O. 15.15	16.35	O. 13.55	O. 15.10
O. 18.25	19.45	O. 18.10	O. 19.25

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico
CON DEPOSITO

DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ

MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro

Preparati per la conservazione

e chiarificazione dei vini

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, oho ricercato dai nostri contadini.

Come alimento anellare per lattanzoli compoena largamente la deficienza di potare, nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ottogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello sperimento; detto vitello pesava Kg. 37, e ripescato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di Kg. 83.500.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di Kg. 61, trattato a solo latte, metà intero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripescatura dopo i trenta giorni che Kg. 81.70.

Il risultato di veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il totale costo della Vitulina.

In seguito continuerò altro esperimento, ma sino da ora posso assicurarvi che facendo economia di Kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al Kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tonondo poi e leolo dell' aumento in peso dei due vitelli risultano a favore del trattamento colla Vitulina Kg. 6.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di 1.378.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, o maggiormente nei paesi ove funzionano latterie sociali, o a carico, che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bartola, 6 febbraio 1895. G. M.

IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 3°
Italia: Anno L. 3.00
Semestre L. 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

LE CARTOLINE POSTALI

Splendido Ricordo
DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
IN TORINO
Sono in vendita presso
I Tabaccai, Cartoleri e Edicolanti per la rivendita di libri e giornali, in tutte le principali Stazioni Ferroviarie.
Prezzo della Cartolina Cent. 5
della Collezione completa di 22 Cartoline UNA Lira.
Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.


NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze assai rare ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per il portatore di tasse. — Si vendi a cent. 20, 30 e 50 al pezzo, profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Parutisi e Comp.

FRATELLI MODOTTI
OFFICINA MECCANICA
UDINE
VIA GEMONA 34
S. S. LAZZARO 6



FABBRICANTI delle pregiato Biciclette Marca Stella, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.
RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.
Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

GLORIA
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fagnogna ed in Udine presso la Farmacia Biasioli.

CHI SOFFRE CALLI si rivolga al distinto e provato callista FRANCESCO COGOLO Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine
Recapito presso il barbiero FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovechio.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE
Piazza Patriarcato Num. 5
Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonché di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

Cento Biglietti visita e Cento Buste 1,50 - LIRE - 1,50
Caratteri inglesi e varietà.

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico
La Sonnambula Anna d'Anico da consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CALZOLERIA DEMETRIO CANAL UDINE
NEGOZIO Via Carour n. 1
LAVORATORIO Via Manin n. 3
PREZZI FISSI
Fratelli Bocconi di Milano

LIQUORE EUREKA
Giudicato dal celebre igienista Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno
Il migliore fra i Liquori Italiani...
La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.
ITALICO PIVA Inventore e fabbricatore - Udine